

Ziqin domandò a Zigong: “Quando il Maestro giunge in un paese e vuole sapere com’è governato, è lui a chiedere informazioni o le riceve? Zigong rispose: “Il Maestro è mite, buono, deferente, parsimonioso e modesto, indi le riceve. Nel modo di chiedere informazioni non si distingue forse dagli altri?”

(Confucio, Dialoghi, 1.10)

Il Maestro disse: “Osserva le sue azioni, analizza le sue motivazioni, considera quel che lo appaga. Come potrebbe dunque un uomo celare il suo carattere?”

(Confucio, Dialoghi, 2.10)

Il Maestro disse: “L’uomo nobile di animo preferisce esser lento nell’esprimersi e diligente nell’agire”

(Confucio, Dialoghi, 4.24)

Il Maestro non parlava mai di eventi straordinari,
dell'uso della forza, di disordini e di divinità.

(Confucio, Dialoghi, 7.21)

Il Maestro disse: “L’uomo nobile di animo è calmo e sereno, l’uomo dappoco è spesso turbato e inquieto”.

(Confucio, Dialoghi, 7.37)

Il Maestro era mite ma fermo, severo ma non autoritario, formale ma spontaneo.

(Confucio, Dialoghi, 7.37)